

**EDITORIALI**

---

***Una fragile Stabilità***di **Sergio Pellegrino**

Che il

**Presidente del Consiglio punti moltissimo** (qualche maligno dice tutto) **sulla comunicazione** è cosa evidente da molti anni, sin dai tempi della Leopolda e della “*rottamazione senza incentivi*” dei dirigenti di lungo corso del partito democratico.

Meno scontato è invece che anche il

**Ministro dell'Economia**, Pier Carlo Padoan, una vita tra Fondo Monetario Internazionale e OCSE, si sia lasciato “contagiare” dalla **politica degli annunci**, affermando ieri in televisione che, con le misure contenute nella **legge di Stabilità**, si creeranno “*800 mila nuovi posti di lavoro in tre anni, ma potremmo sbagliarci anche per difetto*”.

Inutile evidenziare come a molti sia venuta in mente la famosa **promessa del milione e mezzo di posti di lavoro contenuta** nel “*contratto con gli italiani*” siglato da Silvio Berlusconi a *Porta a Porta* (e si sa come è andata a finire).

Il

**testo del disegno di legge di Stabilità approvato mercoledì dal Consiglio dei Ministri** arriverà al Quirinale oggi, ma naturalmente **non mancano le incognite**, a partire proprio dagli incentivi per rilanciare l'occupazione.

Nella conferenza stampa di presentazione della legge di Stabilità Renzi e Padoan avevano annunciato la **decontribuzione totale per tre anni sui nuovi assunti**, ma l'articolo 12 della legge prevede uno **stanziamento** per “*un miliardo per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017*”, a cui si andranno ad aggiungere 900 milioni provenienti dalla soppressione degli sconti sulla stabilizzazione degli apprendisti e sull'assunzione dei disoccupati da più di 24 mesi.

**Con 1,9 miliardi all'anno, però, non si va lontano:** considerando che lo stesso articolo 12 fissa il tetto dell'agevolazione a 6.200 euro per nuovo assunto, l'algebra ci dice che, con le attuali previste risorse, saranno un po' più di 300 mila i soggetti “agevolabili”, e quindi lo sgravio verrà bruciato in pochi mesi (atteso che nel 2013, senza un incentivo di questo tipo, i contratti a tempo indeterminato sono stati più di un milione e mezzo). “

*Se non bastano – ha detto il Ministro –*

*vuol dire che l'economia sta andando molto bene, dunque stanzieremo altri soldi*", ma la sensazione è che non sarà così semplice trovare tutti questi denari.

C'è poi la proposta del "Tfr in busta paga" per rilanciare i consumi, mortificata però dalla decisione di sottoporre gli importi in questione a tassazione ordinaria, o ancora il **criticatissimo aumento del prelievo sui rendimenti dei fondi pensione** (che passa dall'11,5% al 20%).

Altra partita delicata è rappresentata dal **capitolo "minimi"**, con una riscrittura integrale delle logiche del regime di imposizione agevolata, che diversificherà le soglie di fatturato massimo sulla base dell'attività svolta (penalizzando in modo evidente i professionisti).

E poi ci sono i **tagli alle Regioni e agli enti locali**, già scesi sul piede di guerra, e molto altro ancora.

Insomma, non è difficile prevedere che l'iter del disegno di legge in Parlamento non sarà affatto semplice e che il **testo finale sarà probabilmente molto diverso** da quello che emerge dai 47 articoli della bozza uscita dal Consiglio dei Ministri.

Proprio per questo motivo confermiamo la scelta già fatta in passato e nelle prossime settimane

**eviteremo di commentare la legge di Stabilità fino a quando questa non avrà una fisionomia "stabile":** siamo consapevoli del fatto che i nostri Lettori hanno la necessità di ottimizzare il tempo che dedicano agli approfondimenti e riteniamo che sia più utile far sì che questo venga impiegato ad analizzare disposizioni già in vigore o che lo saranno a breve ...  
**insomma,**  
**non è ancora il momento della Stabilità.**